

sità, trova società igieniche in varie parti d'Italia, ha ispettori sanitari distinti, i quali sono molto competenti in questa materia. Tutti possono dargli consigli utili, e non ha bisogno di nominare una nuova Commissione. Egli non ha che a rivolgersi a questi elementi e troverà quanto il paese ha bisogno. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**De Renzis, relatore.** Io spero che la Camera vorrà concedermi dieci minuti di tempo per...

*Una voce.* È troppo. (*Ilarità*)

**De Renzis, relatore.** Saranno dunque cinque minuti. (*Bravo!*)

Dirò innanzi tutto che il discorso dell'onorevole Sperino mi ha convinto della necessità di includere nel regolamento della Camera un articolo che dia facoltà di tenere qualche volta la seduta segreta.

**Presidente.** Se avesse letto il regolamento, avrebbe visto che i Comitati segreti sono previsti.

**De Renzis, relatore.** Sono previsti, sì, ma per altro oggetto, e non sarebbero legali per la discussione delle leggi.

Debbo poi dichiarare alla Camera che io parlo meno come relatore che come persona; poichè se io, relatore, debbo difendere la relazione e la conclusione della Giunta generale del bilancio, porto però in questa difesa una convinzione personale. Ciò premesso, è bene dire chiaramente che coloro i quali hanno firmato l'ordine del giorno dell'onorevole Bertani (e io, coll'onorevole Cavalletto ed altri, sono fra questi), non hanno punto in mente l'abolizione del regolamento relativo alla prostituzione, ma ne chiedono soltanto la revisione, considerando che quel regolamento funziona da oltre venti anni, e che da venti anni a questa parte, moltissime volte nella Camera e quotidianamente nel paese, sorgono lagnanze vivissime dal punto di vista igienico per parte degli uomini di scienza, dal punto di vista della libertà per parte dei cittadini di tutte le parti d'Italia.

L'onorevole Sperino, per difendere il regolamento in discorso, ha voluto porlo al riparo sotto le grandi ali del conte di Cavour. Io posso accettare come Vangelo l'opinione di Cavour; ma come abbiamo visto fallire alla prova coloro che volevano fare la sua politica, credo che possa pure fallire anche chi voglia seguire il suo sistema d'igiene. Non ci può essere alcuno che si occupi della cosa pubblica, il quale ignori i continui lamenti ed i casi veramente dolorosi avvenuti in Italia per l'esecuzione letterale del regolamento sa-

nitario. E ove questo qualcuno esista, e non abbia mai avuto sott'occhio il regolamento di cui si parla, gli consiglio di leggerlo, persuaso che egli dovrà poi domandarsi se nel 1883, mentre combattiamo con tanto calore ogni specie di sopruso, possa quel regolamento così come è oggi rimanere in vigore.

Il commercio fra la pubblica sicurezza e le donne di mal'affare è quotidiano; vi sono alcuni impiegati di pubblica sicurezza, i quali hanno, come ragionieri speciali, il conto del *dare* e del *l'avere* di certe industrie, che ad essi dovrebbero essere assolutamente estranee. E se alcuni, come me, si impensieriscono di questo stato di cose, e per onore degli stessi impiegati del Governo chiedono che alcune parti di questo regolamento sieno abolite, non credo che possano essere tacciati di chiedere cosa irragionevole, nemmeno dall'onorevole Sperino.

Questo regolamento sanitario lo si discute sotto due punti di vista; uno si riferisce alle disgraziate donne che pel regolamento stesso sono completamente alla mercè, non dirò dei delegati che sono uomini pregevolissimi e studiosi delle leggi, ma dell'ultimo impiegato della pubblica sicurezza, il quale può, senza appello, commettere qualunque arbitrio ed ingiustizia che, se fatta, può disonorare una donna per tutta la vita, senza che si possa fare altro se non, quando l'oltraggio è avvenuto, reclamare ai tribunali e far dare una punizione all'agente.

E in questa parte, anche l'onorevole Sperino spero ne converrà, c'è molto da fare.

**Sperino.** Chiedo di parlare.

**De Renzis, relatore.** Continuando nella sua difesa del regolamento, l'onorevole Sperino ha parlato dei benefici effetti che produce sulla salute pubblica, come profilassi o riparo all'invasione di contagio. E sta bene.

Vediamo, signori, quali siano le condizioni del contagio nel momento in cui discutiamo; poichè così solamente potremo sapere se questo regolamento attuato da tanti anni, abbia o no risposto allo scopo.

Io non oso pensare, poichè troppi sono i lavori della Camera, che gli onorevoli colleghi abbiano potuto leggere la relazione di chi ha l'onore di parlare in questo momento. Ma se alcuno avesse vaghezza di conoscere a fondo la questione, io lo pregherei di esaminare certi stati allegati alla relazione, dai quali apparisce chiaramente e senza bisogno d'inchiesta, quale sia lo stato delle cose.

Ora dunque il grande problema si riduce a questo: dare la massima sicurezza igienica ai citta-